Anno V — Giovedì 23 Giugno 1870 — N. 149

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 GIUGNO.

In Francia, per oggi, tutto va per il meglio nel migliore de' modi possibili. L'imperatore è andato a Saint Cloud, ciò che è bastato a dileguare i timori destati dalle voci della sua malattia. Ollivier ha riportato una vittoria al Senato, ove in seguito ad una interpellanza sopra una convenzione tra la Francia e la Spagna, si votò un ordine del giorno per dire che il Senato è convinto che il Governo saprà garantire i principii di diritto pubblico e gl'interessi dei nazionali francesi. La seduta del Corpo Legislativo in cui fu svolta l'interpellanza sulla ferrovia del San Gottardo è seguita da un mirallegro universale. L'imperatore si è congratulato pel suo discorso col signor di Grammont, e il rappresentante della Confederazione elvetica a Parigi è andato a ringraziare quest'ultimo pei sentimenti di simpatia da lui espressi alla Svizzera. Intanto anche il conte di Bismark, soddisfatto delle disposizioni del Governo francese, ha firmato il trattato conchiuso fra l'Italia e la Svizzera relativo al San Gottardo. I francesi, per conto loro, possono nel frattempo pensare al Sempione, e il Delamarre ha già fatto al Corpo legislativo una proposta in argomento. Al Corpo legislativo è stato presentato anche il rapporto sopra il bilancio, cosa che premeva moltissimo all'Ollivier per sollecitare la fine della sessione ed evitare così qualche votazione spiacevole.

Da Vienna, oltre alle solite polemiche relative all'agitazione elettorale, è giunta coll'ultima posta la notizia che non solo il barone Widmann ma puranche il barone Petrinò partirebbero dal ministero prima dell'apertura del parlamento. In quanto al primo esso cede alla pressione dell'opinione pubblica, sul conto del secondo poi si dice che esso venga sacrificato ai polacchi. Il *Cittadino* invece crede che avendo l'ex deputato della Buccovina terminata la propria missione, che consisteva semplicemente nel dare col proprio nome un colore *autonomo* al gabinetto Potocki, esso se ne vada. L'uscita del barone Petrinò dal ministero sembra una prova di più che il conte Potocki cerchi ogni mezzo onde avvicinarsi alla frazione Rechbauer, che ha per programma di fare delle concessioni ai soli polacchi e di continuare la lotta contro le altre nazionalità

Il Re del Belgio ha offerto a Theux, capo del partito conservatore, di formare la nuova amministrazione: ma questi ha ricusato a motivo della sua età troppo avvanzata, riserbandosi però di parlarne co' suoi amici politici. È molto accreditata la voce che possa formarsi un gabinetto clericale in cui entrerebbero Denaeyer, Jacobs, Thonissen, Royer, Debeki e Delcourt. L'*Indep. Belge* conferma pe altro che la sconfitta toccata ai liberali potrà giovare al loro partito, che aveva bisogno di ritemprarsi nella opposizione. Poco tempo può bastargli per curar le ferite e rinvigorire le forze: «la storia parlamentare di questi ultimi ventitrè anni ne è garante. Giunto al potere nel 1847 il partito liberale cade nel 1855, per rialzarsi più forte di prima due anni appresso. Dal 1857 cioè per tredici anni, tenne costantemente il governo degli affari, non ostante la crisi ministeriale del 1864. Di questa nuova caduta, si riavrà ancora, non è dubbio. »

Abbiamo già riferito che in Inghilterra la Camera approvò in seconda lettura il *bill* fondiario per l'Irlanda. Questo voto e le poche discussioni che lo precedettero, sono la più convincente dimostrazione del progresso delle idee liberali in Inghilterra. Questa legge, che sconvolge tutto il sistema delle affittanze in Irlanda, avrebbe sollevato un anno fa un mar di tempeste: oggidì appena venne sfiorato qualche emendamento. Dispacci da Londra recano poi che Gladstone intende di proporre ai Comuni una riforma radicale dei regolamenti parlamentari. Si abolirebbe il diritto che ha un deputato di escludere il pubblico dalle tribune, e si riformerebbe la legislazione sui *private bills*, che adesso occupano troppo lungamente i comitati parlamentari.

Il maresciallo Saldanha non s'è arrestato alle riforme di cui abbiamo fatto parola in uno dei passati diari. Egli ha inoltre pubblicato un decreto per la riforma della Camera alta; un altro per modificare in senso liberale la legge elettorale; un terzo decreto sopprime lo stipendio dei deputati alle Cortes; un quarto spoglia il Consiglio di Stato delle sue attribuzioni amministrative e le trasferisce ad un nuovo consiglio che porterà il nome di supremo tribunale amministrativo. D'un altro genere è un quinto decreto che autorizza il governo, prendendo a base le cifre stabilite l'anno scorso dalle Cortes, a riscuotere le imposte dell'esercizio 1870-71, e ad applicare il prodotto alle spese dello stesso periodo.

In una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta universale d'Augusta* troviamo alcuni piccanti dettagli. L'umore di Pio IX, dice quel corrispondente, diviene di giorno in giorno più acre contro l'opposizione ed i suoi condottieri Strossmayer non è per lui che un *capo setta*, ed un cardinale ed arcivescovo tedesco semplicemente *un asino*. Tale stato dell'animo del papa viene sfruttato dai gesuiti a danno di tutti gli uomini della vecchia scuola e dell'epoca liberale di Pio IX, che personalmente non tralascia mezzo alcuno onde guadagnare al dogma dell'infallibilità i vescovi contrari od incerti. Un vescovo francese si espresse intorno ai predetti raggiri nel modo seguente: « Non vi sono più scrupoli, quello che si fa per assicurarsi i voti è vergognoso, giammai vide la chiesa cosè consimili. »

(Nostra corrispondenza)

Firenze 21 *giugno.*

Ad una ad una le leggi di minore importanza si vanno votando; ma la battaglia si farà probabilmente su quelle del dazio consumo e dei centesimi addizionali della ricchezza mobile. Chi vuole i provvedimenti finanziarii farà bene a trovarsi al suo posto.

Avrete visto che fu rimandata a dopo votate le convenzioni delle strade ferrate la interpellanza Sanzogno sulla Costituente. Era proprio il momento adesso di occuparsi di discussioni accademiche! Avremo forse delle discussioni importanti anche sulle strade ferrate. Coloro che temono il monopolio della Banca che non c'è, non temeranno punto, anzi asseconderanno il monopolio della Società dell'Alta Italia, che pur troppo c'è. Avete veduto l'oratore repubblicano del Corpo legislativo francese, il Ferry? Egli non voleva Sadowa, e non vorrebbe il Gottardo! Ecco di quali amici si fidano i repubblicani d'Italia! Pur troppo è verissimo, che il migliore nostro amico in Francia è Napoleone. I repubblicani francesi, ora come nel 1848, non vorrebbero che adoperarci per i loro fini, ma sono a nostro riguardo invidiosi al pari degli orleanisti e dei legittimisti.

Il *Giornale di Udine* ha avuto il merito di gettare dinanzi al pubblico l'idea degli *allevamenti sperimentali dei bachi* per fare della buona semente: ma quel pensiero si effettua ora a *Torino*. Si fecero a dirigere la cosa i signori Vasso, Volante, Peroncito e Siccardi deputato. Si face poi un *Comitato promotore*, al quale appartengono parecchi deputati, tra i quali, de' nostri, il Pecile ed il Giacomelli.

L'*Istituto bacologico sperimentale* ha per iscopo: *a*) Studii ed esperimenti per ovviare alle malattie dominanti dei bachi da seta, ed ajutare i coltivatori alla ricerca ed alla riproduzione di sementi sane; *b*) analisi per conto di coltivatori di campioni di bozzoli, filugelli, crisalidi, farfalle e sementi di bachi da seta; *c*) stabilimento di prove precoci; *d*) conservazione delle sementi per conto dei coltivatori durante l'inverno e fino all'epoca della nascita; *e*) fabbricazione di semente sana che possa infondere probabilità di buona riuscita: *f*) diffusione di scritti, consigli ed istruzioni ai coltivatori di bachi.

Ogni associato pagherà un'azione di 20 franchi, e riceverà almeno un'oncia di buona semente. Dopo quello di Gorizia, questo è il primo stabilimento di tal genere. Io lo credo destinato ad un grande avvenire; ma non basterà. Le Società ed i Comizii agrarii devono pure fare la loro parte in tutta Italia, se si vuole vincere la malattia.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

A schiarimento delle ultime vicende della questione del Gottardo, giova sappiate che, non appena conosciuta la deliberazione del vostro Consiglio comunale, i ministri Gadda, Correnti e Castagnola insistettero vivamente in Consiglio dei ministri, perchè il divisato progetto di legge fosse immediatamente presentato al Parlamento, nè si acquetarono al voto contrario emesso dalla maggioranza del Consiglio, se non quando la maggioranza stessa ebbe dichiarato di approvare in sè medesimo il detto progetto, e di volerne protratta la presentazione soltanto per ragioni di opportunità parlamentari, ed ebbe preso l'impegno formale, ripetuto poscia alla Camera dei deputati, di presentarlo subito dopo le prossime vacanze. Posso pure assicurarvi che, ove la Camera, in occasione dell'interpellanza Fano-Bertani, manifesti il desiderio che sia presentato subito, il Ministero vi aderirà senza contrasto.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

L'assemblea generale della Banca Nazionale Toscana, che ha avuto luogo oggi, ha dato al Consiglio superiore pieni poteri per eseguire il seguente programma che è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente:

1. Agli articoli 4, 6, 7 dello statuto sono sostituiti gli appresso:

Art. 4. La concessione della Banca Nazionale Toscana è prorogata a tutto dicembre 1890, meno il caso di perdite che diminuissero il capitale effettivo di un terzo, nel qual caso dovrà cessare in tronco ed esser messa in liquidazione.

Art. 6. La Banca potrà aumentare il suo capitale, portandolo in tutto fino a cinquanta milioni, purchè giustifichi d'aver distribuito agli azionisti nei due precedenti bilanci almeno un sette per cento.

Art. 7. Il nuovo capitale sarà rappresentato da azioni di lire mille, l'una da collocarsi nel modo seguente:

a) Fino a venti milioni d'aumento di capitale, ogni azionista avrà diritto, nel termine che sarà assegnato dal Consiglio, di farsi acquirente alla pari delle nuove azioni, nella proporzione di quelle di cui si troverà possessore.

b) Per ogni aumento di capitale superiore ai venti milioni come sopra riservati agli azionisti, le azioni saranno vendute all'incanto cedendo la differenza del prezzo a profitto della massa di rispetto.

2. Il capitale dovrà essere immediatamente portato a cinquanta milioni, quando alla nostra Banca venga affidata una parte del servizio delle Tesorerie.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Nella prossima inaugurazione degli ossari di San Martino e Solferino, i due grandi Corpi dello Stato saranno rappresentati dal presidente e due segretari del Senato, da un vice presidente e da due segretari della Camera dei Deputati.

— Lo stesso giornale reca:

L'onorevole De Filippo ha presentato l'altro jeri alla Camera la Relazione sui provvedimenti relativi all'ordine giudiziario.

Come accennammo, la Giunta si è occupata soltanto della parte che attiene all'unificazione legislativa al riordinamento delle cancellerie e alle tariffe giudiziarie in materia civile e penale: da quest'ultime avrebbe resecato, per quanto e noi consta, ciò che è relativo ai diritti degli Avvocati e dei Procuratori, ritenendo che le disposizioni che risguardano questo diritto trovino la loro sede naturale nelle leggi organiche che regolano l'esercizio di quelle professioni.

Rispetto all'unificazione nel Veneto la Giunta avrebbe escluso dalla medesima il Codice Penale, perchè la maggioranza della medesima avrebbe ritenuto che nella imminenza delle promulgazioni di un nuovo Codice Penale Italiano non sia opportuno promulgare nelle provincie Venete e Mantovana una nuova legislazione.

La Giunta avrebbe per ultimo stabilito che la giurisdizione a conoscere dei ricorsi delle autorità giudiziarie venete e mantovane sarebbe demandata alla Corte di Cassazione di Firenze, sotto la quele sarebbe posta anche la provincia dell'Umbria.

Tali sono, secondo le informazioni nostre, le principali disposizioni del progetto che la Giunta presenta all'approvazione della Camera.

— Siamo assicurati che il minsitro delle finanze ha spedito segretamente a Napoli il commendatore Mirone, affine di prendere col Direttore del Banco di Napoli e con quello del Banco di Sicilia, alcuni

APPENDICE

Sebbene ci siamo proposti di non accogliere versi nel nostro giornale (perchè i versi buoni sono rari, nè questi si offrono a giornali politici, e per contrario avremmo quasi ogni settimana dovuto rifiutare componimenti od esercizj scolastici di poeti novizj), diamo un posto in questa Appendice ai seguenti di donna gentile, la cui famiglia paterna appartiene al Friuli, la signora Anna Mander-Cecchetti, già acclamata tra le più valenti scrittrici d'Italia. E perchè quasi nostra comprovinciale, e in grazia dell'argomento, pubblichiamo anche pochi versi del signor Cipriani, di cui al presente si sta stampando a Firenze una Novella che vogliamo sino da oggi annunciare e raccomandare ai Friulani; versi scritti sino dal 1858, e preludio di un'azione generosa e patriotica che sarà compita tra poco tempo. Sul quale proposito annunciamo anche che il nostro amico avv. Putelli venne incaricato dal Comitato fiorentino di raccogliere soscrizioni per cooperare al trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo.

I.

MIRAMAR.

Se del lieto meriggio ardi nel foco
  E queto il mar ti bacia, oh sei pur bello
  Gentil fantasma del deserto loco,
    Ermo castello!

Le nude balze della tua scogliera
  Mirabil arte incoronò di fiori,
  E il nido sembri, in tua beltà severa,
    D'arcani amori.

Ironia del destin! se guardi intorno,
  Balda alla vita la natura inneggia,
  E sembra che la morte abbia soggiorno
    In questa reggia.

Un lamentoso suon par che il silente
  Aër commova, e per le mute sale
  Sembra inulta aggirarsi una dolente
    Ombra regale.

Altre pagine ai re serbin l'accusa
  Vendicatrice d'un diritto infranto;
  Pei caduti non ha l'umile Musa
    Altro che pianto.

Ahimè! lasciar la pace e la dolcezza
  Che qui piove dal ciel, dalla marina
  Per prepararsi da un'infida altezza
    Tanta ruina! . . .

Ecco al par d'un'antica ara, odorata
  Ancor di incensi, ancor di faci ardente,
  Poi che l'idol ne svelse una sdegnata
    Mane potente.

Per le eleganti sale ancor tu vedi
  Degli adulati giorni intatta l'orma,
  Par che sui ricchi peregrini arredi
    La gioia dorma.

Ma, come un tempo, a lieti echi commosse
  Quest'erme stanze brameresti invano;
  Un suono qui che di dolor non fosse
    Saria profano.

Pur se ritorni dal suo nido ancora
  A queste conscie rive una infelice,
  Le assenta il Cielo di quei giorni un'ora.
    Evocatrice.

L'alto silenzio che le fa si meste
  Rompan per poco le deserte mura,
  E a Lei d'intorno in sua più gaia veste
    Splenda natura;

E il mar soggetto, mormorando lieve
  Su questa sponda dove tutto tace,
  Lusinghi a quella misera una breve
    Ora di pace.

Perchè se l'onda flagellasse il lido
  Con quel fragor che par l'ira di Dio,
  D'altra tempesta penserebbe al grido
    E al rovinio:

Della tempesta che s'avventa a un trono
  Ed in sua lo travolge ira feroce;
  E la voce del mar non giunge al suono
    Di quella voce.

ANNA MANDER-CECCHETTI.

II.

Pel trasferimento delle ceneri e pel monumento di Ugo Foscolo in Italia.

Polve sacra per me, da man gentile *).
  Di Chiswik presa alla deserta fossa,
  A cui dopo un patir lungo die' l'ossa
  Chi i Sepolcri cantò con novo stile,

Com' io nel contemplarti ho di civile
  Pietade acerba l'anima commossa,
  Commovere l'Italia anco si possa
  E togliere la salma al loco umile;

E le arti che onorava Ei di stupenda
  Opra mal nota, onorin lui di avello
  Alla fortuna rea postuma ammenda.

Deh! compiasi il mio voto, ed il novello
  Popol d'Italia da quell'urna apprenda
  Qual dessi amore al vero, al grande, al bello.

G. B. CIPRIANI.

*) Stefano Mengotto di Venezia.

accordi preliminari, nel caso in cui le prossime discussioni della Camera avessero un risultato contrario alle aspettative del ministero. (*Gaz. del Pop.*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

Vi devo dare una notizia curiosa. Quest' oggi il ministro delle finanze ha ricevuta una protesta per usciere da un conte Andrea dei Medico. Ecco il perchè. Questo signore, dopo essere stato a ritrovarlo due o tre volte e non essere mai riuscito a vederlo; dopo avere tentato di vedere, in vece del ministro, il segretario generale, come il ministro stesso l'aveva consigliato di fare con un suo viglietto, e non d'essere riuscito neanche, ha perduto pazienza, e ha fatto sapere per usciere al ministro ciò che non è riuscito di dirgli a voce. Ed ecco quello che gli doveva dire. Doveva, in qualità d' agente del banchiere Henry Texeiria di Mathos, offerirgli a nome di lui e d' un consorzio di banchieri 150 milioni in oro *sulla base degli arretrati, e in ordine a ciò che il deputato Castellani ha detto ed esposto alla Camera.* Avevo ragione, dunque, di dire, che quello del Castellani era propriamente un affare, e che evidentemente, se già fossero stati chiesti i nomi de' banchieri a cui nome parlava, gli avrebbe potuti dire.

—

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'esame sopra il canone dell'infallibilità continua assiduamente. Ma i ricevimenti di Corte per l'elezione e l'incoronazione del Santo Padre sopprimeranno qualche congregazione. Volendo essere pronto alle feste dei santi Pietro e Paolo, ne converrà adoperare uno dei soliti espedienti. Non credo possa esservi di molto interesse conoscere i nomi degli oratori, gente poco meno che ignota. Varrà meglio raccogliere le loro opinioni e principalmente i modi onde la manifestano; secondo i quali è evidente che il Paracleto trattiensi tuttavia in disparte dal Concilio vaticano, lasciando i Padri accapigliarsi tra di loro come semplici mortali.

Un vescovo incominciava la sua perorazione: « Parlare intorno all' assoluta e personale infallibilità del Pontefice romano è oramai sacrilegio. » Non importa dirvi che energici segni di riprovazione gl' impedirono di proseguire. Un altro propose una parodia dello schema dell' infallibilità; e, fatta una brava reverenza, mentre l' assemblea strepitava, ghignando ritornò al suo stallo. Sostenne un terzo che la potestà primaziale del romano Pontefice abusivamente usurpa il titolo di suprema. « Se convenisse designare il governo ecclesiastico con qualche nome speciale dovrebbesi chiamarlo federativo. » Notate che era un vescovo dell' America settentrionale. Laonde fece voti: « perchè l' episcopato recuperasse gli antichi suoi diritti; e rimanendo unito colla Sede Romana, centro dell' unità cattolica e norma per le discipline generali, provvedesse al suo reggimento fondandosi in chiese nazionali. » Così nel Concilio vaticano echeggiò questa parola annunziatrice di un fatto prossimo ed inevitabile. Un quarto vescovo credette aggirarsi per le regioni della statistica. I cardinali, i vescovi *in partibus* che hanno officio in Roma, tutti i vicarii apostolici, gli abati e generali degli ordini religiosi, complessivamente 471 vocali, si devono ritenere secondo lui, italiani; cioè non liberi; anzi interamente ligi alle volontà della Corte pontificia. « In simili congiunture, i decreti della infallibilità, se verranno sanzionati, mentre si oppone un grande numero di vescovi dalle altre nazioni, non si potranno avere quali testimoni dell' universale Chiesa, attestanti la fede ricevuta dai maggiori. Qualora poi a questi decreti si aggiunga la pontificia sanzione, questa, non mutando l' essenza della cosa, verrà soltanto a render fede della legalità del Concilio, qualora null' altro si alleghi in contrario. »

— La discussiene del capitolo relativo all' infallibilità è cominciata.

Gli infallibilisti esaltati si concertano per rinnovare le scene del 3 giugno, se le discussioni durano troppo. *(Il 3 giugno fu chiesta violentemente la chiusura.)*

Una trentina di loro, che avevano ritardato la loro partenza per sostenere l' infallibilità annunciano che partiranno subito dopo la festa di S. Pietro, perchè credono che la discussione sarà terminata per quell' epoca.

— Invece altre notizie da Roma recano:

Le notizie dell' andamento del Concilio sono importanti. L' ardore dell' opposizione non è punto diminuito. Il numero degli oratori iscritti per parlare nella questione dell' infallibilità si avvicina al centinaio, e non si crede probabile dagli stessi fautori delle pretensioni della Curia che ai 29 di giugno (festa di S. Pietro) il così detto domma possa essere proclamato. La Curia anzi non potendo attaccare la posizione di fronte, mira a girarla coll' artifizio oramai ben noto di simulare di scendere a transazioni sulla forma. I vescovi dell' opposizione conoscono benissimo questo artifizio, e non son disposti a lasciarsene imporre. Si aggiunge che i discorsi del cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, e del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, hanno prodotto molto effetto su i vescovi.

— Il Papa, rispondendo alle felicitazioni dei cardinali, disse che il suo pontificato si divide in tre epoche, in quella della rivoluzione dei popoli, nell' epoca della rivoluzione dei sovrani contro la chiesa, e finalmente nell' epoca della rivoluzione dei vescovi e sacerdoti. Il clero potrebbe ora venir diviso in tre gruppi, una parte di esso serve Dio, l' altra Dio e Belial e la terza soltanto Belial.

Il Papa fece invito alla chiusa di pregare pella traviata minoranza del Concilio.

ESTERO

—

Austria. I giornali austriaci segnalarono recentemente una violazione di territorio commessa sulle frontiere della Boemia da una compagnia di soldati di linea prussiani.

Il governo di Vienna chiese spiegazioni in proposito al gabinetto di Berlino, il quale si affrettò a rispondere che la violazione era bensì avvenuta, ma per forza maggiore, stantechè un violento oragano costrinse quella truppa a rifugiarsi sul territorio austriaco.

La ragione parve soddisfacente e la cosa non ebbe altro seguito.

— Si ha da Graz:

Nell' assemblea elettorale in Gleisdorf, Maurizio Kaiserfeld tenne un gran discorso, nel quale con logica stringente annientò i rimproveri fatti al Consiglio dell' Impero.

Contro il federalismo esso disse: «Chi parla delle Diete sovrane deve riflettere che vi può ben essere per qualche tempo un Re della Boemia e un duca di Stiria, ma che allora non vi è più un Imperatore d' Austria. Non è che la Religione sia in pericolo, ma bensì la Costituzione, l' Impero, il Progresso e la Civilizzazione.»

—

Francia. Il *Parlament*, uno degli organi di Rouher accenna a una parziale crisi ministeriale, perocchè alcuni membri del Gabinetto sono, si suppone, poco liberali (?) per l' Imperatore. La *Presse* cerca di provare che il ministro presidente del Belgio, Frere Orban, fu finora un istrumento di Bismark.

— La *Patrie* annunzia che malgrado l' insistenza della Corte prussiana, la squadra russa di evoluzione non visiterà quest' anno Wihelmshafen onde non ledere la pubblica opinione della popolazione russa e specialmente gli animi nella marina russa, che non è favorevole all' estenzione del dominio prussiano nel Baltico.

— Secondo la *Liberté*, l' esatta verità sullo stato dell' imperatore è questa: egli è incomodato da qualche giorno da un dolore al ginocchio, che non ha alcuna gravità. Sua Maestà gode di perfetto appetito, e anche sabato ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

—

N. 5471. — II.

Municipio di Udine

AVVISO

Col 31 luglio p. v. scade il Contratto in corso pel diritto di saccomatura delle botti ed altri recipienti di vino, e volendosi procedere al riappalto, per un nuovo quinquennio da 1 agosto 1870 a 31 luglio 1875, nel giorno di lunedì 30 giugno p. v. alle ore 12 merid. si terrà una pubblica Asta col metodo della candela vergine ed alle seguenti condizioni:

I. La gara si apre sul dato regolatore dell'annuo canone di lire 135.80.

II. Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di it. l. 25 (venticinque).

III. La delibera è soggetta all'approvazione della Giunta Municipale.

IV. Il deliberatario entro otto giorni dalla partecipazione della seguita approvazione dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo Contratto, ed offrire la stabilita cauzione. il tutto a termini del relativo Capitolato che resterà ostensibile da oggi in poi presso la Segreteria Municipale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 20 giugno 1870.

Il Sindaco
G. Groppleero

—

L' illustre prof. Quirico Filopanti, di cui jeri abbiamo annunciato l' arrivo tra noi, terrà due conferenze o lezioni popolari di *Astronomia* nella grande sala del Palazzo Comunale, gentilmente concessagli dal Municipio, nelle sere di Venerdì 24, e Sabato 25 corr., alle ore 8 1|2, e tratterà: nella prima *del sole, della terra, degli altri pianeti suoi compagni, e loro possibili abitanti;* nella seconda *delle stelle fisse, e dei possibili abitanti di quei remotissimi mondi.*

Il prezzo dei biglietti, che si potranno avere al negozio Seitz, ed all' ingresso della sala, è fissato in cent. 65.

La fama di celebre scienzato da lui acquistata, e l' accoglienza cortese di cui fu onorato nelle grandi città, è pegno sicuro che anche tra noi varranno a procacciargli buon numero di concorrenti che gli testimonieranno così l' apprezzamento in cui è esso tenuto.

—

Ai Sindaci di que' Comuni che sarebbero maggiormente interessati nel lavoro dell' incanalamento del Ledra, raccomandiamo d' intervenire in persona o di inviare chi rappresenti il Comune all' adunanza convocata pel giorno 25 giugno alle ore 11 ant. nella Sala maggiore del nostro Palazzo civico. Se la Commissione pel progetto tecnico di dettaglio ha riconosciuto il bisogno di siffatta convocazione, gioverebbe che fosse numerosa, e che insieme ai Sindaci intervenissero anche i membri delle Giunte comunali. Difatti si è tanto parlato di questo lavoro, si sono spese 30.000 lire per un più particolareggiato progetto, dopo averne spese altro migliaja in passato; e quindi conviene che quelli, i quali vi hanno il maggior interesse, si decidano una volta a secondare l' impulso dato e che si progredisca, poichè il fermarsi a quanto fecesi sino oggi, sarebbe lo stesso che avere agito senza scopo e senza frutto.

Noi abbiamo nel numero di lunedì, 20 giugno, pubblicata la circolare di convocazione, e speriamo che sui vantaggi ottenibili dal progettato lavoro (indicati in essa circolare) sia possibile andare d' accordo tra que' Comuni i quali dal lavoro riceveranno un diretto beneficio, e che in questa stagione principalmente deggiono accorgersi del danno della mancanza dell' acqua. E alla convocazione in discorso diamo tanta importanza, che anzi la considereremo come segno non dubbio della effettuabilità del progetto, ovvero come pronostico certo del suo abbandono, secondo il numero dei Comuni interessati che vi parteciperanno. Pensino dunque i signori Sindaci, che l' inazione in questa circostanza potrebbe decidere di tal affare eziandio per l' avvenire.

G.

—

All' autore degli Annali del Friuli, Conte Francesco di Manzano, l' Imperatore d' Austria con sovrana risol. dal 15 giugno corr., ha conferito la croce di cavaliere dell' ordine di Francesco Giuseppe, in ricognizione delle sue meritevoli esplorazioni nel campo della storia patria.

—

Teatro Minerva. Un poco perchè le *confidenze* anche *false* interessano sempre, ma molto più per la ragione che la Compagnia Morelli prendeva con esse commiato da Udine, anche jersera il teatro era popolato d' uno scelto uditorio. La commedia di Carlet incontrò molto favore, ed ebbe un successo di schietta ilarità, ciò che vale assai più de' cosidetti successi di stima. È sottinteso che l' esecuzione fu ottima; come fu ottima l' esecuzione della commedia in 1 atto *Vi presento mia moglie* di F. Coletti con cui la serata ebbe termine. Questa commediola *nuovissima*, dacchè fu recitata per la prima volta appunto jersera, eccitò ancora più vivamente il buon umore del pubblico. È un graziosissimo scherzo, che si regge su nulla e che pure si regge benissimo, tenendo sempre tesa nell' uditorio, con piccoli ma ben trovati spedienti, la molla dell' allegria. Rappresentata poi a quel modo, non poteva mancare di effetto: la Marini, amenissima, fu ottimamente secondata dal Bassi, ed entrambi si ebbero unanimi applausi. La loro parte d' applausi l' ottennero anche gli altri che avevano recitato soltanto nella prima commedia; e alla fine di questa il pubblico volle chiamare al proscenio anche il Morelli, per attestargli, come a direttore e maestro di una compagnia così distinta ed eccellente, l' aggradimento con cui da esso fu accolto questo breve corso di recite. Il cronista teatrale, dividendo perfettamente tale apprezzamento del pubblico, e persuaso che la Compagnia del Morelli non avremo certamente, almeno per un gran pezzo, il piacere di udirla di nuovo, fa voti affinchè si presenti un' altra occasione che porti fra noi una compagnia *su quel fare.* In attesa di tanto, mille saluti a quelli che partono.

—

Fatali conseguenze dell' ignoranza. Gridino pure gli ottimisti che il secolo decimo nono è il secolo dei lumi e del progresso, proclamino pure gli umanitari guerra all' ignoranza nelle colonne di cento e cento giornali, il popolo che non legge, vive, pensa, ed opera quasi fosse in pieno medio-evo. Un fatto valga per mille che potrei addurre, a provare questa triste verità.

Certa Domenica Avon villica di Solimbergo, frazione di questo Comune, or son cinque anni coll' approvazione dei genitori si fidanzava a certo Giovanni Mandero dello stesso luogo. Questi sponsali, fatti sotto i più lieti auspici, turbavano i sonni di Angela Crovato Gabban vecchia intrigante, sospetta come strega, che della onestissima giovane voleva farne una nuora. Innamorata più del figlio di cui sosteneva le parti, nulla risparmiò la nostra megera per riuscir nell' impresa; ma inutilmente; perchè nel p. p. inverno dovette subire il supplizio di sentir pubblicar dall' altare un matrimonio che tutti sconcertava i suoi piani. Tuttavia non si diede per vinta. Feconda in ripieghi invitò la Domenica a bere il caffè in casa sua, e con un' eloquenza tutta sua, pregò ed imprecò in tutti i tuoni, affin di persuaderla a sposar suo figlio, e trovandola irremovibile, con accento da pitonessa la licenziò dicendole: che col Mandero non avrebbe mai bene. Questa minaccia, suonò funesta al cuore della giovane che d' allora in poi apparve sensibilmente sconcertata. In seguito ebbero luogo le nozze, e pochi giorni dopo la sposa venne presa da profonda melanconia che assunse in breve tutti i caratteri d' una vera monomania accompagnata dai più strani fenomeni nervosi. Ne' frequenti suoi deliri ed allucinazioni perdeva la coscienza di se medesima, si figurava d' essere Angela Crovato, rispondeva chiamata solo per questo nome, tremava alla vista dell' acqua santa, si diceva dominata dal diavolo, e parlava delle persone e delle cose lontane colla lucidezza propria ad una magnetizzata. I parenti spaventati ebbero ricorso prima alle benedizioni dei sacerdoti, indi alla scienza occulta del famigerato mago di Forgaria. Questi senza certe cerimonie disse che si trattava d'un caso di stregoneria, che bisognava conoscere l' essere malefico, che per iscoprirlo tornava necessario attaccar con cinque chiodi la camicia della paziente alla porta della camera, che il primo ad entrare sarebbe desso. Per fatalità la prima persona che si fece avanti fu l' Angela Crovato! . . . Il sospetto assunse allora il carattere di certezza, onde grande ne fu lo scandalo per tutto il villaggio. Per liberar l' infelice dalle terribili branche della strega fu alla lettera portata alla funzione di Clauzetto. Là trovò calma, e tornò a casa colle sue gambe come non avesse più male al mondo. Senonchè quattro giorni dopo recandosi alla messa s' imbattè nella Crovato che le fece amari rimproveri per le calunnie spacciate a suo carico. Essa, come s' usa in simili frangenti, per tutta risposa le sputò in faccia, onde la vecchia infuriata disse: *Giacchè insisti a credermi strega, se v' è Dio devi andare come il sale nell' acqua.* Nè contenta di ciò prese una manata di polvere dalla strada, e sperdendola per l' aria con tuono sibillino pronunziò le terribili parole: *Fra poche ore te ne accorgerai.* La sera stessa la sciagurata sposa ricadeva nello strano male.... Avvisato il suocero dell' incidente della mattina, sguainò una irruginita durlindàna, sfuggita non si sa come alle ricerche della polizia austriaca, e corse infuriato alla casa della Crovato per farsi giustizia sommaria. Il buon popolo tumultuò e con una logica tutta sua s' accinse ad abbrucciar la casa della strega, ed a rappresentar un'*Auto da fe.* Fu necessaria la presenza del Sindaco e dei RR. Carabinieri per impedire atti che avrebbero ricordato la presa della Bastiglia. L' arresto del nuovo Orlando furioso sopì il furor popolare, ma non lo spense. Piccola scintilla potrebbe far iscoppiare ancora vasto incendio.

Vagamente informato di tutte queste cose, giovedì scorso mi decisi ad esplorare il teatro dei maravigliosi avvenimenti, e vi andai col Sindaco, e col Segretario comunale. Percorrendo il paese vidi sulle faccie esterrefatte la calma foriera della tempesta. Senza farmi annunziare penetrai all' improvviso nella stanza dell' ammalata, che trovai cogli occhi perfettamente chiusi ed in preda ad uno dei soliti attacchi nervosi. La chiamai pel suo nome, e non mi rispose; per quello della presunta strega, e subito parlò. Le chiesi se mi conoscesse, ed ella senza sollevar le palpebre disse il mio nome e cognome. Per farmi toccar con mano tutta l' importanza del male, l' assistente pose sopra le coperte un ramo d' olivo bagnato nell' acqua benedetta, e l' ammalata cominciò subito a tremare, e ad agitarsi convulsivamente. Levato l' olivo e sostituita una chiave, non si mosse. Persuaso fino ad un certo punto dell' esistenza ed influenza d' un fluido nerveo o magnetico trasmissibile da persona a persona, la presi per la mano ed essa allora gridò: Eh voi conoscete il magnetismo..... Per qualche tempo soffrìse che io la tenessi la destra, in seguito fece sforzi violenti per liberarsi da un contatto che le accagionava dolori indicibili. Tornai più volte alla prova, e notai sempre minore intolleranza; ed in infine una chiara percezione del proprio essere. Mi narrò allora la storia del suo male, come l' aveva sentita dalla voce pubblica, e ne incolpò la Crovato sul cui capo invocò tutti i castighi di Dio. Quando partii, la salutai pel suo nome, e corrispose al saluto. Mi viene detto che però dopo si svegliò tranquilla, pianse, domandò cibo, e per la prima volta mangiò di buon appetito, e chiese chi fosse quella persona benedetta che le aveva apportato tanto bene.

Ora domando, io, i fenomeni diversi notati nella paziente, possono essi esser l' effetto di stregoneria nel senso popolare della parola? Fu un tempo in cui si credette che l' uomo potesse evocare con magiche operazioni gli spiriti infernali, i genj malefici, e col loro mezzo disfarsi delle persone invise; e che una povera donna maltrattata dagli anni e dalla miseria con un semplice atto della sua volontà potesse decidere della vita e della morte de' suoi simili. Allora molti dotti, non compresi dal lor secolo, furono processati come maghi da giudici ignoranti, molte vecchie abbrucciate vive come streghe dal furor della plebe. La ragione e la religione di Cristo illuminarono finalmente i reggitori dei popoli, e lo scandalo legale cessò. Questa felice rivoluzione fece tosto sentire i benefici suoi effetti nelle scuole e nella stampa; perlocchè oggidì non v' ha persona, anche mezzanamente educata, che creda alla potenza formidabile dei maghi e delle streghe, e, cosa molto significativa, non v' ha persona anche per poco istruita che nei mali possibili che possono coglierla sogni di esser vittima da cattivi geni, di sortilegi, e di malie. Ciò prova che il formidato potere degli ammaliatori non esiste che nell' immaginazione e nella fantasia di chi vi crede. Sebbene però tale, non cessa di essere meno funesto pel legame intimo che v' ha tra l' anima ed il corpo, e per l' influenza che l' immaginazione esercita sul nostro organismo. Il popolo di questi paesi, pur troppo ancora pagano in materia di religione, ed allo stato primitivo sotto l' aspetto intellettuale, crede all' esistenza dei maghi e delle streghe, come crede nell' esistenza di Dio, ammette la possibilità degli stregoni, e questa credenza lo rende spesso ludibrio d' allucinazioni, ingiusto verso i suoi fratelli e suicida. Giusta questo principio che nessuno che abbia buon senso vorrà certo negare, il villaggio di Solimbergo è al momento un vero ospedale di monomaniaci. L' Angela Crovato, un' intrigante pettegola che per riuscire nei suoi progetti ci metta troppa passione, che fatta bersaglio all' odio ed al furor popolare si batte contro le umane belve come un gladiatore nel Circo, e la sciagurata Domenica Avon, una demonomaniaca in conseguenza della superstizione succhiata col latte materno, degli intrighi della Crovato, e della propria immaginazione che ha sconcertato in Lei l' ordine delle idee, sconvolto il sistema nervoso, e prodotto uno stato anormale simile al sonnambulismo naturale o magnetico. Si crede ossessa, e trasformata in altro essere, come una volta molti si credevano cangiati in animali di cui prendevano le abitudini ed

i costumi, e per logica associazione d' idee abborre l' acqua santa come fosse il diavolo e la strega; trovasi nel suo stregamento in uno stato analogo a quello d' una magnetizzata, come questa vede senza occhi, manifesta una lucidezza d' idee insolita, e subisce l' influenza del fluido biotico o nerveo delle persone che la circondano. Qual sarà il rimedio opportuno a tanta illiade di mali? V' ha chi suggerisce di mettere in prigione i più riscaldati per tener a freno gli altri, v' ha chi propone di combattere la superstiziosa credenza all' arma potente del ridicolo; ma gli ammalati non si guariscono nè colle catene, nè cogli scherzi!... L' ignoranza è uno anormale nell' uomo, una reale malattia dell' anima, come la febbre lo è del corpo; malattia protoiforme, terribile, che senza che ci accorgiamo fa più vittime del *cholera* asiatico. I medici, materialisti, i filantropi da caffè quando scorgono tanti infelici soccombere a' suoi attacchi, si limitano a scrollar il capo, ed a lanciar qualche frizzo contro i preti che proclamano causa del disordine. Non nego che questi sieno responsabili in gran parte; ma non è ai soli preti cui spetti combattere il male, e liberarci dalle vergogne d' un passato che deturpa ancora la faccia di questi paesi. Tutti i preposti alla cosa pubblica, tutti i letterati, tutti i maestri, tutte le persone di buon senso devono influire sul povero popolo, che tanto soffre per colpa comune, e con buone scuole con buoni libri, ed edificanti esempi istruirlo, emanciparlo dai pregiudizi, e sollevarlo a più nobili destini. Quando tutti avremo fatto la nostra parte con fraterna carità e nobile disinteresse, non vi saranno più nè streghe nè stregati, e scompariranno affatto quelle malattie che scaturiscono, come da fonte, dall' ignoranza. Solo allora potremo vantarci di essere un popolo civile!....

Sequals 20 *Giugno* 1870.

M.

Annunzio librario. Nuovo manuale di *Contabilità Agricola* per la tenuta dei registri di amministrazione dei Fondi rustici contenente i moduli relativi ed altre utili nozioni. Volume unico in 8. — Prezzo Ital. L. 2. Vendesi in Milano presso l' *Agenzia Privata* D. Taglinbue-Nobile e F. Via di Sant' Antonio N. 7. Si spedisce tosto contro l' importo in lettera affrancata a chiunque ne faccia richiesta.

Questo nuovo manuale si è pubblicato nell' intendimento di dare ai Proprietari ed Amministratori di Fondi rustici ed agli Agenti di Campagna, un idea delle formole che costituiscono la tenuta dei Conti d' amministrazione rurale.

Non tutti d' altronde hanno appreso a sufficienza l' arte del Contabile o Computista, da poter stabilire, come suol dirsi, a prima vista, l' impianto dei Registri che occorrono per raggiungere quell'ordine economico tanto necessario a tenere in evidenza lo stato reale dei proprj beni: epperò quivi si hanno riuniti gli esempi e le norme relative per la pratica loro applicazione, secondo i principj più elementari di contabilità.

Inoltre vi sono esposte alcune brevi nozioni sulla amministrazione pratica dei fondi rustici, che possono riescire utili a chiunque si occupi della gestione di un' azienda di campagna.

É poi aggiunta in fine l' istruzione sul sistema metrico Decimale dei Pesi, Monete e Misure, colle Tavole dimostrative, adottato per legge ed esteso a tutto il Regno d' Italia.

Persuasi dei vantaggi che può offrire questo nuovo manuale di contabilità agricola si ritiene che esso tornerà gradito massime alle persone del contado, alle quali è specialmente dedicato.

Indice delle materie e moduli. — Introduzione, della contabilità agricola, dell' inventario, del giornale, del Mastro, del libro cassa, libro dei coloni, del libro di magazzino, del bilancio, brevi nozioni sull' amministrazione pratica dei poderi, proprietarj, agenti, campari, coloni in genere, terreni, bestiami, locazioni, lavori, seminazioni, attrezzi rurali, sovvenzioni ai coloni, piantagioni, gelsi, viti, vini-filugelli e bachi da seta, foglia dei gelsi, case coloniche, prati, prodotti diversi, boschi e selve, raccolti, conservazione dei prodotti, vendita dei generi, miglioramenti, contabilità agricola, registri dei conti, moduli per la tenuta dei conti di contabilità agricola, istruzione sul sistema metrico decimale dei pesi, monete e misure, guida giornaliera, per l' incubazione della semente del Giappone ed allevamento dei bachi da seta dalla nascita al raccolto dei bozzoli ecc.

Presso la stessa agenzia trovasi vendibile il *Nuovo Formolario* ossia Modulo d' atti di procedura civile del Regno d' Italia al prezzo di L. 1.50.

La Società internazionale. Al 1.° gennajo 1870, dice il *Figaro*, l'*Internazionale* contava circa un milione di affiliati in Europa solamente così ripartiti:

Francia	453,785
Inghilterra (circa)	80,000
Germania (cica)	150,000
Ungh. e Austria (circa)	100,000
Svizzera	45,226
Spagna	2,728

Il restante nel Belgio, in Olanda ed in Italia.

In America vi è una associazione di non minore importanza, che corrisponde con Londra, ed ogni giorno aumenta di proseliti. È il generale Cluseret l' incaricato dei rapporti del nuovo coll' antico continente.

Plaino D.r Gio. Batta, giudice del Tribunale di Udine, dopo breve e penosissima malattia, pieno ancora di vita e di robustezza, jeri alle ore tre pomeridiane compiva cinquantenne la sua mortale carriera. A me, cui lunga consuetudine fin dai primi anni della giovinezza con intimi rapporti di amicizia verso il defunto legava, a me meglio che ad altri fu dato di apprezzare le eccellenti qualità della sua mente e del suo cuore.

Figlio del popolo, se non con orgoglio, ricordava con compiacenza la sua origine. Vero patriotta, amava con giovanile trasporto, con entusiasmo, il suo paese. D' animo schietto e gentile, di carattere aperto e sempre eguale, non conobbe adulazione nè si chinò mai innanzi chi si sia. Ebbe lode di magistrato sagace ed integerrimo: l' invidia e la calunnia non seppero mai appuntare i loro strali contro quella vita intemerata. Fu figlio, marito, padre e fratello amorosissimo. Dell' onestà si fece un culto, del dovere una religione, della famiglia un santuario.

Con questi poveri cenni che il cuore mi detta non presumo la desolazione dei suoi cari superstiti lenire, chè a piaga così profonda ogni conforto è scarso; e dall' acerbità del mio dolore io ben misurò l' irreparabile loro jattura. E se la madre, la moglie, i figli ed i parenti rimarranno inconsolabili, io alla mia volta piangerò la perdita del più leale, del più sincero, del migliore fra i miei amici.

Udine 23 *Giugno* 1870.

PAOLO BILLIA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 29 maggio che approva l' unita tabella indicante la circoscrizione territoriale degli uffizi di garanzia dei lavori d' oro e d' argento.

2. Un R. decreto del 19 maggio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro d' agricoltura, industria e commercio, a tenore del quale l' ispettore delle minniere è il capo immediato del regio Corpo delle miniere, e risponde al ministro dell' andamento generale del servizio tecnico.

Le attribuzioni dell' ispettorato e i suoi rapporti di dipendenza dal ministero sono regolati in conformità del regolamento per le ispezioni del genio civile, approvato con regio decreto del 6 giugno 1863, n° 1320.

Sarà cura dell' ispettore di fare ogni triennio una visita alle miniere ed alla officine mineralurgiche del Regno ed agli uffici dei distretti minerarii, facendone relazione al ministro e sottoponendogli quelle proposte che credesse necessarie nel doppio interesse dell' industria e della sicurezza delle cose e delle persone.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme pel servizio centrale dell' ispettorato e per quello degli uffici distrettuali degli ingegneri delle miniere, sopra proposta dell' ispettore e sentito all' uopo il Consiglio delle miniere.

La pianta organica del R. Corpo delle miniere dal 1° luglio 1870 sarà conforme alla tabella unita al presente decreto.

3. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 2 giugno a tenore del quale, i comuni Puero, Vas e di Alano di Piave costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Feltre, N. 445, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Quero.

2. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. Marina, fra le quali notiamo le seguenti, fatte con regi decreti del 5 e dell' 8 maggio decorsi:

Orengo Paolo, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante la 3ª divisione del corpo RR. equipaggi a far tempo dal 10 maggio 1870:

Piola-Caselli cav. Giuseppe, id. id. di 1ª classe, esonerato dalla suddetta carica;

Bucchia cav. Tommaso, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, esonerato dall'impiego di direttore dell' ufficio centrale scientifico;

Imbert Antonio, id. id. id. di 1ª classe, assume l' alta direzione degli uffici scientifici dipartimentali marittimi.

2. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

Pucci comm. Ferdinando, vice-ammiraglio in ritiro, con R. decreto del 25 maggio fu nominato grand' ufficiale della Corona d' Italia.

4. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale delle intendenze di finanza.

5. Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Madrid 21 giugno. Nei circoli diplomatici si dà per certo che il re don Luigi di Portogallo cingerebbe la corona di Spagna e abdicherebbe a quella di Portogallo in favore di suo figlio Carlo, nato nel 1863. Fino alla sua maggiorennità, il re don Ferdinando eserciterebbe la reggenza.

— Parigi 21 giugno, sera. La partenza dell' imperatore per S. Cloud, protratta improvvisamente per malattia, è stabilita per giovedì.

— L' *Osservatore Triestino* ha questo dispaccio: Vienna, 22 giugno. I fogli del mattino registrano la voce, la quale non è priva di probabilità, che il conte Potocki stia occupandosi a completare il suo gabinetto. Dicesi che pendano trattative col consiglior aulico Stremayer per fargli ripigliare il portafoglio dell' istruzione pubblica.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 giugno

È discusso il progetto che proroga al dicembre 1870 le iscrizioni potecarie scadenti alla fine di giugno.

Melchiorro, Nobili, Regnoli lo combattono.

Villani, Raeli, Panattoni e Pissavini lo difendono, avvertendo come sieno ancora da prendere parecchie migliaia di ipoteche speciali nell'interesse dello Stato.

È respinta l'aggiunta di *Nobili*, di eccettuare le Provincie dell'Emilia, delle Marche, della Toscana. Il progetto è approvato con 122 voti contro 100.

Viene ripresa la discussione dei provvedimenti finanziarii e precisamente dell'allegato pella revisione della tassa di registro e bollo.

Cancellieri svolge un controprogetto per la diminuzione di tali tasse, invece dell'aumento, reputando che il ribasso delle tariffe produca maggiori entrate.

Pisanelli e Nobili ritirano la loro controproposta, facendo considerazioni.

Il secondo si pronuncia contro il progetto che porta l'aumento di un secondo decimo.

Sella si oppone alla proposta Cancellieri, sostenendo la tesi contraria e recando cifre per dimostrare che la diminuzione di quella tassa recò altre volte e recherebbe anche adesso un decrescimento proporzionale delle entrate.

Calcola sopra otto milioni di lire di aumento all'anno.

Si ammette la questione pregiudiziale contro la proposta Cancellieri, e quindi si approva l'intero allegato.

Madrid, 22. (*Cortes*). Venne respinta con 78 voti contro 48 la proposta di Castelar, onde abolire la schiavitù immediatamente. Si sollevò una discussione tra Navarro e Madoz, negando il primo e sostenendo il secondo, che Montpensier sia Borbone. Si approvò con 91 voti contro 41 la proposta di Martos, di sospendere le sedute fino al 31 ottobre. Le Cortes si scioglieranno probabilmente dopo domani.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette		Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.		mass.		adeq.	
22	Giapponesi	annuali	8664	55	4	81	5	85	5	61
		polivoltine	4588	70	3	54	4	69	3	98
	nostrane gialle e simili		69						7	40

Notizie di Borsa

PARIGI	21	22 giugno
Rendita francese 3 0[0	72.72	72.27
» italiana 5 0[0	59.70	59.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	411.—	408.—
Obbligazioni » »	249.75	250.—
Ferrovie Romane	55.—	54.—
Obbligazioni »	14.50	139.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.25	161.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	175.50	174 50
Cambio sull' Italia	2.1[8	2.1[4
Credito mobiliare francese	247.—	245.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	119.80
Azioni » »	685 —	676.—

LONDRA	21	22 giugno
Consolidati inglesi	92.3[4	92.5[8

FIRENZE, 22 giugno

Rend. lett.	61.30	Prest.naz.85.60 a —.85.52	
den.	61.25	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 696.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	d' Italia 2400 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	102.05	vie merid.	365.50
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	455.50
		Obbl. ecclesiastiche	79.05

VIENNA	21	22 giugno
Metalliche 5 per. 0[0 fior.	59.05	60.05
detto inte di maggio nov. »	59 05	60 05
Prestito Nazionale »	68.70	68.50
» 1860 »	95.60	95.75
Azioni della Banca Naz. »	718 —	719.—
» del cr. a f. 200 austr. »	254.60	255 —
Londra per 10 lire sterl. »	119.80	119.90
Argento »	117.50	117.50
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.66.1[2	9.62.—

TRIESTE, 22 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.25	88.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	100.25	100.50
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	99.—	75.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	119.75	119.85
Francia	100 franchi	2 1[2	47.50	47.55
Italia	100 lire	5	46.20	46.30
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l. 24.92	ad it. l.	26.—
Granoturco »	» 10.77	»	11.10
Segala »	» 10.70	»	10.85
Avena in Città » rasato	» 9.60	»	9.75
Spelta »	—.—	»	21.70
Orzo pilato »	—.—	»	25.50
» da pilare »	—.—	»	13.20
Saraceno »	—.—	»	8.70
Sorgorosso »	—.—	»	6.00
Miglio »	l. —.—	l.	15.70
Lupini »	—.—	»	10.40
Fagiuoli comuni »	12.50	»	13.—
» carnielli e schiavi »	20.—	»	21.—

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Articolo comunicato

Il R. Tribunale con sua nota al Municipio di Pozzuolo comunicava d' aver desistito dal processo contro me incoato, sotto l' imputazione nientemeno che d' un avvelenamento (per otto centigrammi di oppio puro, solo uno ogni ora) e ritenuto tale dietro opinione del collega D.r G. Fantoni, e d' aver anzi deferita la cosa alla Pretura Urbana potendosi riscontrare una lesion d' onore a mio danno.

Sia questa o non sia (tanti possono essere i cavilli legali!) voglio pubblicamente far conoscere il giudicato del R. Tribunale, quantunque ogni galantuomo avrebbe potuto, senza aspettarlo, arguire la falsità di quanto veniva asserito a mio riguardo per motivi inqualificabili ed indegni d' un collega.

Non volendo insistere su tale proposito credo che il fin qui detto basti ad assegnare a ciascuno di noi due il suo posto nella pubblica opinione.

Pozzuolo del Friuli, li 22 giugno 1870.

D.R CLODOVEO D' AGOSTINI
Medico Comunale di Pozzuolo del Friuli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 538. 4

Provincia del Friuli *Distretto di Udine*

MUNICIPIO
DI PASIAN SCHIAVONESCO

Caduta deserta l' avviso di concorso alla condotta di Medico Chirurgico-Ostetrico in questo Comune, datato 12 aprile p. p. n. 327, cui andava annesso l' annuo onorario di lire 1200 e lire 300 quale indenizzo per il cavallo, viene il concorso stesso riaperto a tutto il giorno 5 del p. v. mese di luglio.

Dall' Ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco, 21 giugno 1870.

Il Sindaco
A. Questiau.

Il Segretario
D.r Greatti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2611 2

EDITTO

Si rende noto all' avv. D.r Federico Pordenon di Udine che dai Commissarj nel Lascito Cernazai coll' avv. Moretti di Udine, venne contro di lui prodotta istanza 5 and. n. 2611 per proroga di 180 giorni a produrre la petizione giustificativa alla prenotazione 13 settembre 1869 n. 5977, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora, gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Valentinis, al quale dovrà fornire ogni creduto mezzo di difesa, a meno che non si provveda di un altro difensore; con avvertenza che sulla detta istanza venne dichiarato che il termine, se non opposto in triduo, si avrà per accordato.

Si pubblichi all' albo, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore
Zilli.
G. B. Tavani Canc.

N. 4459 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 corr. p. n. della R. Intendenza di Finanza in Udine contro Francesco Serravalle pure di Udine, nei giorni 2, 13 e 20 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta fiscale del sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni.

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 91.65 importa it.l. 1980.10, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, è così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere, l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Metà della casa in Udine al mappale n. 848 di pert. 0.20 colla rend. di l. 91.65, era di ragione di Pietro Gaspari.

Locchè ~~si affigge all' albo e luoghi~~ di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, ~~27 maggio 1870.~~

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni.

Tipografia Jacob e Colmegna.